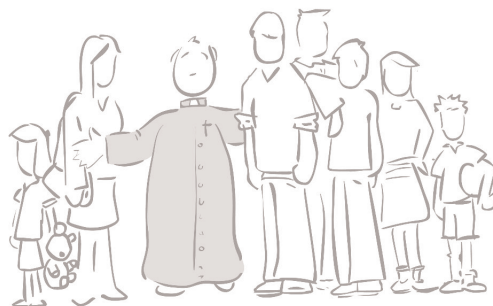


4. LA PROMOZIONE CARITAS



Il Laboratorio per la promozione Caritas

Contenuti
Formazione
Strumenti



CONTENUTI



1. IDENTITÀ

Il Laboratorio Promozione Caritas è un **gruppo di lavoro** stabile, composto da persone con competenze diverse, promosso e coordinato dalla Caritas diocesana, che opera attraverso un **progetto** di promozione e accompagnamento della **testimonianza comunitaria della carità** nelle **parrocchie**.

Il Laboratorio Promozione Caritas realizza la finalità di animare e sostenere la maturazione di stili di testimonianza comunitaria della carità nelle parrocchie. Il lavoro che svolge riguarda l'avvio, la crescita, la formazione, la progettazione, la verifica e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali. Attraverso queste azioni il Laboratorio può promuovere, anche nelle parrocchie più piccole e/o periferiche, esperienze sostenibili di pastorale della carità.

Essendo l'attività di animazione, funzione propria di tutta la Caritas diocesana, il Laboratorio è chiamato ad assumere e integrare (come un imbuto) tutte le azioni e le attenzioni specifiche, in riferimento ai tre destinatari, ai diversi ambiti e al metodo di lavoro – di livello diocesano – che promuovono Caritas nelle parrocchie.

Per questo, è un gruppo di lavoro saldamente inserito nella progettualità della Caritas diocesana, presieduto dal direttore della Caritas e coordinato da una persona incaricata e formata ad hoc.

La composizione e il numero variano in relazione all'articolazione territoriale e alla dimensione della diocesi. Spesso, proprio tenendo conto di queste caratteristiche, può assumere forme diverse (Laboratorio diocesano, Laboratori vicariati, zionali ecc.).

2. FUNZIONI E COMPITI

Non si tratta, di promuovere Centri di ascolto o Osservatori in ogni parrocchia, bensì di:

→ **stimolare** nelle parrocchie la consapevolezza che la testimonianza comunitaria della carità è elemento costitutivo dell'essere Chiesa;

- **formare** animatori pastorali in grado di animare le proprie comunità, abili nella pratica del metodo pastorale Caritas (ascoltare, osservare, discernere per animare) come stile di servizio specifico e come apporto originale alla pastorale delle parrocchie;
- **sostenere** animatori pastorali e parrocchie – offrendo formazione, coordinamento, occasioni e progetti ad hoc – nel cammino permanente del coinvolgimento e della responsabilizzazione della comunità.

Nello specifico, infatti, i compiti del Laboratorio possono essere sintetizzati in questa sequenza:

- **conoscenza del contesto ecclesiale** in cui si lavora (numero e tipologia delle parrocchie, i parroci, gli animatori della Caritas e gli altri animatori pastorali, le esperienze di carità già presenti nelle parrocchie, ...);
- **elaborazione di un progetto di promozione e accompagnamento** delle parrocchie (con obiettivi, tempi, risorse, attività, metodi di azione e di verifica) per l'avvio, la crescita, la formazione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali;
- **abilitazione degli animatori alla pratica del metodo pastorale** Caritas (ascoltare, osservare, discernere per animare) come stile di lavoro proprio e come apporto specifico alla pastorale della parrocchia.

Questo si realizza attraverso:

- l'**elaborazione di proposte formative** a partire dall'analisi dei bisogni di apprendimento che gli stessi esprimono;
- il **favorire occasioni che mettano in relazione le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali** per promuovere lo scambio tra realtà già avviate e vivaci con quelle che sono ai primi passi nella crescita della testimonianza comunitaria della carità;
- l'**accompagnamento personalizzato delle singole parrocchie** (o dei vicariati, zone ecc.) in processi di animazione della comunità (a partire da proposte, occasioni, percorsi promossi dalla Caritas diocesana e/o sostenendo ed incoraggiando forme autonome di progettualità).

Quindi, l'attività del Laboratorio si sviluppa contemporaneamente **all'interno** (lavoro di progettazione, elaborazione, auto-formazione, ...) e **all'esterno** nel lavoro con i destinatari sopramenzionati. La cura delle relazioni è insieme finalità e metodo di lavoro per la realizzazione dei compiti del Laboratorio.

FORMAZIONE



1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Per avviare un percorso di autoformazione dell'équipe della Caritas diocesana rispetto al Laboratorio per la promozione Caritas, si dovrebbe definire il livello di presenza e maturità di questo luogo-strumento in ciascuna Caritas diocesana.

Dovendosi qui limitare alla presentazione di un solo percorso possibile, si è scelto di offrire spunti al lavoro di quelle Caritas che hanno già avviato un lavoro di Laboratorio e che intendono migliorarne l'efficacia e l'aderenza ai contenuti sopra proposti.

Per questo si potrebbe:

A. Prendere consapevolezza delle modalità e delle forme con cui la Caritas diocesana assolve la sua funzione di promozione Caritas nelle parrocchie.

Prima dell'incontro, la persona che ha la responsabilità di facilitare questo momento di formazione:

→ attiva i colleghi proponendo la scheda proposta qui sotto adeguatamente riprodotta in più copie;

| LA PROMOZIONE CARITAS: DOMANDE | APPUNTI |
|---|---------|
| Come e quando nel tuo lavoro con le parrocchie: | |
| a) stimoli consapevolezza rispetto alla testimonianza della carità quale dimensione costitutiva dell'essere Chiesa? | |
| b) formi alla pratica del metodo pastorale: ascoltare, osservare, discernere per animare? | |
| c) offri stimoli, occasioni, progetti, in queste direzioni? | |

→ fotocopie la sezione *Contenuti* per poterla offrire in lettura ai colleghi durante l'incontro;
 → prepara un cartellone diviso in 4 quadranti: *punti di forza, punti di debolezza, opportunità e vincoli.*

| | |
|----------------|--------------|
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DEBOLI |
| OPPORTUNITÀ | LIMITI |

Durante l'incontro:

→ offre in lettura i testi n.1 e 2 *Identità e Funzioni e compiti*;
 → in base alla forma organizzativa propria della Caritas diocesana, stimola il confronto tra i presenti;
 → a partire dalla semplice griglia già proposta ai colleghi, propone la condivisione degli appunti evidenziando la portata e la responsabilità di un lavoro che è di tutta la Caritas;
 → annota sul cartellone predisposto gli elementi che emergono dal confronto.

B. Valutare l'efficacia del lavoro eventualmente svolto con le parrocchie.

Prima dell'incontro, la persona che ha la responsabilità di facilitare questo momento di formazione:

→ elabora quattro fogli A4 elencando su ognuno – in grande – una parte dei **passaggi salienti** (qui di seguito proposti) **del processo-meccanismo che la Caritas è chiamata ad attivare in ciascuna parrocchia.**

| 1. INFORMARE: |
|----------------------------|
| INCONTRARE i poveri |
| REGISTRARE le informazioni |
| CONOSCERE |
| OSSERVARE |
| ... |

2. SENSIBILIZZARE:

CONDIVIDERE le informazioni
 FAR FARE ESPERIENZA
 AGGIORNARE
 TESTIMONIARE
 ...

3. COSCIENTIZZARE:

RAGIONARE insieme
 FARE EMERGERE le criticità
 SCOPRIRE le contraddizioni
 IDENTIFICARE "cosa non va"
 ASSUMERE CONSAPEVOLEZZA
 ...

4. RESPONSABILIZZARE:

CHIEDERSI cosa si può fare
 DESIDERARE il cambiamento
 PROGETTARLO
 ORGANIZZARSI per realizzarlo
 COINVOLGERE
 ...

Durante l'incontro:

- propone i quattro cartelli ai colleghi appendendoli su un unico cartellone o su una lavagna;
- scrive successivamente sopra il loro titolo: **Processo-meccanismo che la Caritas è chiamata ad attivare in ciascuna parrocchia;**
- chiede di commentarli e integrare quanto sopra descritto dettagliando e articolando le singole voci;
- evidenzia con colori diversi, su indicazione dei colleghi, quello che:
 - GIÀ SI FA BENE
 - SI CERCA DI FARE
 - NON SI RIESCE A FARE
 - NON SI È MAI PENSATO DI FARE

2. INDIVIDUAZIONE DEI CAMBIAMENTI DESIDERATI

Proprio a partire da questo ultimo lavoro fatto, si potrebbe:

A. Scegliere gli orizzonti, le finalità verso cui si vuol fare evolvere il proprio lavoro.

Prima dell'incontro, la persona che ha la responsabilità di facilitare questo momento di formazione:

- predisporre un cartellone con disegnata una scala e in cima ai gradini la scritta *Dove vogliamo arrivare.*

Durante l'incontro:

- condivide con i colleghi l'opportunità di identificare le mete cui orientare, indirizzare il lavoro futuro;
- invita a recuperare gli elementi significativi emersi dal lavoro precedente (quello che già si fa bene, quello che ...) e a recuperarvi elementi cui improntare il cambiamento;
- propone di lavorare sul cartellone utilizzando la scala come metafora per discernere nelle molte idee ciò che è urgente, necessario, propeedeutico ecc.;
- si rende disponibile per una eventuale rielaborazione degli appunti che possono essere poi integrati e corretti dai colleghi prima di procedere al lavoro successivo.

3. SCELTA DEI PASSI DA FARE

È adesso necessario proiettarsi verso i passaggi concreti da fare per procedere nella direzione scelta.

A. Pianificare le modalità e i tempi necessari per lavorare verso gli orizzonti identificati.

Durante l'incontro:

- prende nota con cura di tutti gli impegni che vengono assunti fissando bene i "cosa", i "chi" e i "quando";
- si prepara a un servizio prezioso di sistematizzazione degli appunti che verranno restituiti ai colleghi dopo l'incontro.

| COSA | CHI | QUANDO |
|------|-----|--------|
| | | |
| | | |
| | | |

STRUMENTI



1. IL LABORATORIO: PERCHÉ?

Il Laboratorio è lo strumento che Caritas Italiana propone alle Caritas diocesane per promuovere la testimonianza comunitaria della carità nelle parrocchie attraverso le Caritas parrocchiali.

Le ragioni alla base di questa scelta sono le seguenti.

1. La diffusa e partecipata responsabilità del promuovere Caritas: con il Laboratorio si passa dalla promozione delle Caritas parrocchiali curata esclusivamente, e spesso occasionalmente e marginalmente, dal direttore, a una responsabilità diffusa. C'è un gruppo, espressione delle diverse attenzioni della Caritas diocesana, che assume progressivamente la funzione di promuovere Caritas nelle parrocchie con pluralità di competenze, di punti di vista, di possibilità di impattare più efficacemente sul territorio, superando il naturale *turnover*.
2. L'innovazione: la creatività e la ricerca di soluzioni innovative di un gruppo sono certamente più alte di quelle di un singolo individuo, superando la ripetitività di stile e di soluzioni che è generata dalla modalità "un uomo solo al comando".
3. La trasmissione dei saperi: nel gruppo sono espresse capacità e competenze che circolano e si trasmettono attraverso la compartecipazione al processo di lavoro; si tratta di una palestra di apprendimento attivo che unisce riflessione teorica ed esperienza pratica.
4. Il progetto: un progetto scritto è presupposto necessario per il funzionamento del Laboratorio. È intorno al progetto che il gruppo stabilizza il proprio modo di lavorare all'interno e per le parrocchie, dandosi una direzione e condividendo elementi che possono essere verificati alla luce dell'esperienza.
5. La proiezione sulle parrocchie: la scelta di coinvolgere membri delle Caritas parrocchiali all'interno del Laboratorio assicura una capacità di radicamento e impatto sul territorio e nelle parrocchie che non è frequente in altri ambiti pastorali.

6. Il metodo: permette di progettare con realismo e centrando la propria azione sui destinatari (parroci e animatori delle parrocchie) le cui parrocchie non vanno colonizzate ma, attraverso le persone che le abitano, ascoltate e osservate. Insieme a loro è possibile avviare processi di discernimento idonei ad attivare esperienze di Caritas capaci di reggere al tempo e alle inevitabili fatiche.
7. Le relazioni fraterne: i componenti nel Laboratorio possono fare esperienza di relazioni fraterne e aprirsi con disponibilità alle molteplici necessità e bisogni di formazione ed evoluzione che le parrocchie portano all'attenzione di chi "ha orecchie per intendere". È una buona stanza di compensazione e gestione creativa dei conflitti.

2. BIBLIOGRAFIA



TESTIMONIARE LA CARITÀ
Sussidio per l'animazione comunitaria in parrocchia

Seconda raccolta
Ed. Città Nuova
Roma 2009
15 fascicoli

TESTIMONIARE LA CARITÀ
Per un "cantiere"
dell'animazione comunitaria in parrocchia

Prima raccolta (II edizione)
Ed. Città Nuova, Roma 2008
15 fascicoli

ESPERIENZE
DI LABORATORI DIOCESANI
PER LA PROMOZIONE E
L'ACCOMPAGNAMENTO
DELLE CARITAS PARROCCHIALI

Caritas Italiana, Roma 2005
Pagine: 120

PASTORALE DELLA CARITÀ
La formazione degli animatori

Caritas Italiana, Roma 1987
3 volumi - Pagine: 811